

serve matematiche trasferite dalle Compagnie e che vengono via via costituendosi sui premi successivi, sia per il portafoglio ereditato che per quello direttamente costituito nel primo biennio di vita. Le disponibilità vere e proprie dell'Istituto sono quindi esclusivamente costituite, dagli interessi dei titoli, dai redditi degli altri cespiti di proprietà dell'Istituto, e, principalmente dai premi sui contratti di assicurazione; il tutto, beninteso, diminuito delle spese generali di amministrazione e patrimoniali, delle spese di acquisto dei nuovi affari e di incasso dei premi, delle somme occorrenti per far fronte alle domande di prestiti e di riscatti da parte di assicurati, alla liquidazione dei capitali assicurati venuti a scadenza, ecc. Ciò beninteso, indipendentemente dalle gradualità o eventuali trasformazioni del patrimonio.

Le disponibilità di cui occorre curare il riempimento sono sostanzialmente costituite dalla differenza tra la somma delle entrate lorde e la somma delle spese e dei reinvestimenti obbligatori; poco assegnamento potendosi fare su di una trasformazione dell'attuale consistenza patrimoniale, che non sia graduale e quasi automatica, dati gli obblighi del nostro Istituto in riguardo ai titoli di Stato e dato la presente depressione del mercato dei titoli.